

I Mondiali: una festa della solidarietà

Papa Francesco, in un videomessaggio trasmesso dalla Tv brasiliana, ha augurato *“che questa Coppa del Mondo possa svolgersi con tutta la serenità e la tranquillità, sempre nel reciproco rispetto, nella solidarietà e nella fraternità tra uomini e donne che si riconoscono membri di un'unica famiglia”*. Fortunatamente, nonostante tutte le preoccupazioni della vigilia, la “Coppa” si è svolta senza le “tragedie” paventate (anche se per la squadra italiana è stata un'esperienza fallimentare!)

Come è noto il Santo Padre è sempre stato vicino al mondo del “pallone”: in Argentina è stato socio e assistente spirituale della squadra “San Lorenzo di Almagro di Buenos Aires”. La squadra è nata nell'oratorio della parrocchia salesiana in Calle Mexico, per opera di don Lorenzo Massa S.d.B. e nel passato (1933-1946) vinse due campionati argentini. Francesco ha sottolineato: *“il calcio può e deve essere una scuola per la formazione di una cultura dell'incontro, che porti armonia e pace tra i popoli ... Per vincere bisogna superare l'individualismo, l'egoismo, tutte le forme di razzismo, di intolleranza e di strumentalizzazione della persona umana ... Non si può giocare a calcio ed essere "individualisti", perché questo pregiudicherebbe il successo stesso della squadra.*

Allo stesso modo, se siamo individualisti nella vita, ignorando le persone che ci circondano, ne riceve un pregiudizio l'intera società”.

Don Bosco è il Patrono di Brasilia, che solo recentemente è diventata una grande capitale ... già sognata da don Bosco.

Nel 1883, il Santo ebbe una visione: vide un vasto altopiano tra il 15° e il 20° parallelo in una zona ancora desertica, dove si sarebbe formato un grande lago con grandi miniere... *“qui sorgerà la terra promessa sulla quale scorreranno latte e miele che porteranno al mondo grande ricchezza”*, e volle che si costruisse una cappelletta, la prima presenza dei salesiani in Brasile.

Intorno a questo oratorio nel 1958 è stata costruita la nuova capitale del Brasile voluta dal presidente brasiliano Kubitschek. Nel 1963 venne inaugurato il nuovo Santuario dedicato a Don Bosco, che sorge nel centro della città, esattamente al 15° parallelo, su una piazza di 10.000 metri quadrati. La chiesa a pianta quadrata (40 m. di lato), è costituita da 80 colonne alte 18,50 metri che si chiudono in fini archi gotici. Ai quattro lati sono collocate immense vetrate azzurro-blu di vetro di Murano.

La statua di Don Bosco è stata benedetta dal Santo Giovanni Paolo II, in occasione della sua visita del 30 giugno 1980: *“...Brasilia è legata per sempre a Don Bosco attraverso quel misterioso sogno... nel benedire questa immagine, rendo un sentito omaggio di venerazione al caro santo dei giovani, padre di intrepidi e infaticabili missionari... eletto patrono celeste di questa capitale”*.

Angelo Siro

